

# 4P Passi

Anno XXIV N° 257 - MAGGIO 2024

notiziario mensile a cura del Gruppo Escursionistico

*Oltrelacittà*



**Anello Calvana  
Tortelli Galliano  
Croce di Pratomagno**

# il vino in Toscana

Ovvero ... **IL BUON VINO FA BUON SANGUE**

Chianti Classico, Brunello di Montalcino, Bolgheri Sassicaia, Nobile di Montepulciano, Vernaccia di San Gimignano, Morellino, Ansonica.....

Tutti questi vocaboli evocano a tante persone che hanno visitato la nostra regione bicchieri di rosso o di bianco assaporati con piacere in pranzi e cene nelle nostre belle località.

E il vino, oltre a far parte delle cose che inducono tanti a venire in Toscana, viene così apprezzato e ricordato con acquisti che fanno la fortuna dei nostri produttori ...

Ricordiamo che la Toscana è la regione vinicola più grande in Italia con 63.000 ettari di



vigneti, ha il vino rosso più venduto ed è la più premiata al mondo e anche se per produzione è solo settima, abbiamo il primato della qualità! Nel 2022 la Toscana ha esportato vino per il valore di un miliardo e 200 milioni di euro, prodotto in ben 12.000 aziende con una media di 5 ettari ciascuna!

E' una voce importantissima quindi della nostra economia e dà lavoro a moltissimi addetti, dal viticoltore al cantiniere, all'enologo, al brand ambassador (evoluzione del venditore), al sommelier e naturalmente ai vendemmiatori. Purtroppo negli ultimi anni c'è carenza di lavoratori, soprattutto stagionali, come in altri settori, e questo sarà un problema da risolvere.

Le zone vitivinicole sono essenzialmente 4:

Le colline della T. centrale con la zona del Chianti Doc e le aree del pratese e del senese

La costa settentrionale con i colli apuani e lucchesi

La costa tirrenica livornese e pisana e l'isola d'Elba

La zona della maremma

Per quanto riguarda la commercializzazione ricordiamo le sigle che distinguono i vini.

DOCG significa denominazione d'origine controllata e garantita, DOC denominazione d'origine controllata, IGP indicazione geografica tipica.



Tra i DOCG troviamo il Brunello di Montalcino, il vino Nobile di Montepulciano, l'Aleatico passito dell'Elba, il Suvereto, ecc. In tutto 11 denominazioni.

Tra i DOC ci sono ben 41 vini tra i quali ricordiamo 3 tipi di Vin Santo. Di IGP ce ne sono 6 tra i quali il famoso Tignanello.



**Ma parliamo del vino più pregiato e cioè il **Brunello di Montalcino**: un vino rosso, di colore rubino intenso, limpido e brillante con un profumo persistente, sentore di amarena e frutti di bosco e note di spezie e vaniglia.**

Prodotto esclusivamente nel territorio del comune di Montalcino con uva Sangiovese ha una resa massima di 80 q. per ettaro e un minimo di 12,00% di titolo alcolometrico. E' un vino che invecchia bene, con periodi anche di 20 o 30 anni.



Ha ben 14 etichette tra i migliori cento vini italiani. E' prodotto in circa 250 cantine che ogni anno producono più o meno 11 milioni di bottiglie il 70% delle quali vengono esportate soprattutto negli USA, in Europa, in Canada e in Giappone. Il prezzo varia da un minimo di 30/40 euro fino ad arrivare a centinaia di euro (e anche migliaia...) per le annate migliori contrassegnate da 5 stelle in caso di raggiunta eccellenza. Per la cronaca le ultime migliori annate sono il 2004, il 2006, il 2007, il 2010, il 2015 e il 2016. Comunque il Brunello più caro della storia è il Biondi/Santi "tenuta di Greppo" Annata Riserva...una bottiglia è stata venduta nel 2014 per 39.348 euro!!!

Il Brunello nasce alla metà del 1800 grazie ad un farmacista di Montalcino, tale Clemente Santi, che fonda sulla collina denominata il Greppo una tenuta agricola; coltiva un tipo di Sangiovese detto bruno e poi brunello per il colore scuro e produce un vino che si rivela adatto all'invecchiamento...poi presenta il suo prodotto "vino rosso scelto del 1865" alla fiera agricola del paese nel 1869 ...un vino di 4 anni sembrava una follia all'epoca. Il nipote Ferruccio, tra l'altro un eroico garibaldino, continuò e migliorò il prodotto. Però dalle Americhe arrivò la fillossera, un piccolo insetto che devastò interi raccolti portando tante varietà di specie vinicole sull'orlo dell'estinzione. Ferruccio riuscì ad impiantare i cloni del suo vitigno su viti americane e salvò l'azienda e il Brunello.



E nel 1932 il Ministero delle Politiche Agricole dichiarò ufficialmente l'invenzione del Brunello da parte di Ferruccio Biondi Santi.

E nel 1932 il Ministero delle Politiche Agricole dichiarò ufficialmente l'invenzione del Brunello da parte di Ferruccio Biondi Santi.

***E alla fine ricordiamo che ...chi ha buon vino, sta meglio del vicino ....e chi non beve in compagnia...o è un ladro od una spia!!!...***

***E chi non beve con me...peste lo colga!!!***

# La Calvana

## 5 maggio



*Tra Val di Bisenzio, Val di Sieve e Val di Marina, il crinale dei monti della Calvana è sagomato a groppa di cavallo: le zampe posteriori puntate verso il Bisenzio e verso la Sieve, quelle anteriori divaricate l'una sul poggio di Maglio- Altociglio, l'altra sul Crotoigio- Croci di Calenzano. Il collo e la testa che si innalzano fieri sino al Monte Maggiore: la sella che l'uomo gli ha gettato addosso, poggia sulla faglia del Passo della Croce, sopra Sofignano. [...] Calvana Ritrovata - Bartolozzi, Marchi, 2006*

*Disegnare nella mente questo profilo sagomato solleva ogni dubbio su chi siano gli abitanti indiscussi delle praterie della Calvana. E sono ormai senza sella, non appartengono più all'uomo. Lasciati in libertà, hanno scoperto le condizioni per vivere e riprodursi allo stato brado in assoluta indipendenza. Sono loro gli abitanti in Calvana: sono loro e la natura.*

*La storia di questa terra viene da molto lontano, quando in tempi geologici non sospetti era nient'altro che un fondale oceanico, dove la deposizione di scheletri marini e conchiglie, ha creato un profondo terreno sedimentato di carbonato di calcio che pazientemente si è sollevato durante l'orogenesi Appenninica. Grazie all'azione chimica con le acque meteoritiche e l'anidride carbonica questa roccia ha subito una vera e propria profonda trasformazione: il carsismo non è tipico del vicino Morello o dei fratelli Appennini, ma è solo qui che ha sprigionato la sua forza, donando*



*alla Calvana il suo aspro e seducente carattere. La sua morfologia ha consentito per millenni il via vai di popolazioni. Come una passerella, da nord a sud, per 16 km, conduce dagli Appennini fino all'attuale piana, un tempo lacustre, poi diventata crocevia di commerci diretti al mare, verso le terre lontane. Così popoli etruschi e poi romani hanno intuito attorno a questi monti, la presenza di un luogo accogliente dove poter fare insediamento. Dalla Gonfienti ritrovata, alle necropoli nelle pendici, dalle chiuse delle valli, ai cocci delle doline, la Calvana conserva la sua anima un passato di transiti pellegrini, mercanti, briganti e soldati.....*

*Da un versante all'altro scorrono le acque che hanno solcato le vallate, ad Ovest quella del Bisenzio più grintoso, ad est della Marina, più silenziosa e gentile. Il suo crinale è una vera passerella: da Montecuccoli la cima più a nord, sale verso Aia Padre e Poggio Mandrioni fino al Montemaggiore, con la vetta più alta a 916 metri. Poi si scende dal Cantagrilli con la croce panoramica a 808 metri che ospita fertili doline, si prosegue in discesa verso il*

*Poggio Cocolla, la Croce della Retaia, per arrivare alla balconata sulla piana del Poggio Castiglione a 397 metri, la più bassa e più a sud, proprio sopra la cementizia pratese.*

*In terra carsica non si trovano acque alle pendici. Della pioggia che penetra nella montagna, le acque inghiottite risorgono solo ad altezza 400 metri, in poche e preziose sorgenti, tra gli anfratti e le mila gallerie solcate dai milioni di anni. Più in su non c'è altro che l'opera ingegnosa degli acquedotti romani e degli acquidotti etruschi e dei pochi arrangiamenti dei pastori che hanno popolato gli ultimi secoli. E' sui crinali che chiudendo gli occhi, si può assaporare l'audacia, la grinta e l'accoglienza che caratterizza la Calvana e il suono del galoppare dei cavalli e la luce che indora le doline fanno cornice a questo magico luogo.*



*tra gli anfratti e le mila gallerie solcate dai milioni di anni. Più in su non c'è altro che l'opera ingegnosa degli acquedotti romani e degli acquidotti etruschi e dei pochi arrangiamenti dei pastori che hanno popolato gli ultimi secoli. E' sui crinali che chiudendo gli occhi, si può assaporare l'audacia, la grinta e l'accoglienza che caratterizza la Calvana e il suono del galoppare dei cavalli e la luce che indora le doline fanno cornice a questo magico luogo.*

## **ANELLO DELLA CALVANA**



Partenza da Travalle, lungo il torrente Marinella fino ad arrivare al ponte che attraversa il torrente: iniziamo a salire il fianco del Monte Calvana. Il sentiero è decisamente in salita, con fondo sassoso e ci porta ad arrivare all'incrocio di Casa

Villanova. Deviamo a sinistra per Poggio Castiglione, lungo un agevole sentiero nel bosco, fino alla strada asfaltata che in discesa ci riporta alle auto. Riprese le auto raggiungiamo 🤔 Galliano per il pranzo.



# Menù

**TORTELLI MUGELLANI**

**SPIEDINI MISTI**

**CONTORNO**

**PANNA COTTA**

**ZUCCHERINI DI GALLIANO**

**CAFFÈ**

**€ 22,00**

**Prenotare entro venerdì 3 maggio su whatsapp o telefonare  
Gabriella cell. 3387157397**

## **BLOCK NOTES: 5 MAGGIO 2024 Anello della Calvana**

**Organizzatori : Piero Martini - Silvano Gargani**

**RITROVO: ore 8:15 Via del Perugino angolo via Simone Martini**

**PARTENZA: 8:30**

**TRASPORTO: Mezzi propri**

**ESCURSIONE: Medio facile**

**DISLIVELLO: 370/380 m circa**

**DURATA ESCURSIONE: 8/9 Km circa - ore 3:30/4:00**

**Quota individuale € 5,00**

**Coloro che metteranno le proprie auto a disposizione saranno  
rimborsati con € 10**

**Iscrizioni a partire da martedì 23 Aprile 2024**

**telefonando al referente: Piero Martini cell. 3398625601**

**PRANZO: A cura dei nostri amici di Galliano € 22,00**



# Curiosita' sul Mugello

Il **Mugello** zona a nord di Firenze, piena di colline e montagne, con tanto verde e borghi storici caratteristici....noi di Oltrelacità lo conosciamo benissimo ma andiamo a cercare qualche cosa di curioso...



Il nome prima di tutto! Ebbene **Mugello** viene dal nome di una tribù dei Liguri che lasciò la sua terra e si stabilì nella valle della Sieve: i **Magelli**.

Gli Etruschi, quando conquistarono queste terre permisero loro di rimanervi. Costruirono la prima strada di grande comunicazione tra il nord della penisola e il centro passando gli Appennini unendo Felsinea (Bologna) con Fiesole ...insomma una autostrada o meglio "**carrostrada**" del sole antilitteram... Andando indietro nel tempo a quando l'uomo non c'era, sembra che nell'attuale valle della Sieve ci fosse un grande lago e per i Mugellani la prova è **un osso di balena** che prima ornava la Pieve di Borgo, poi la villa di Cafaggiolo, mentre adesso è sulla parete di una casa cantoniera....gli scienziati dicono che la balena si era spiaggiata in Versilia ...ma la gente del posto vuole crederla un'antica abitante del lago, evidentemente salato!!!

Infine le curiosità mangerecce .... gli **zuccherini** che ci fanno gustare i nostri amici di Galliano, sono dolci tradizionali molto antichi tipici del territorio di Firenzuola e che poi si sono diffusi oltre Appennino e fino a



Firenze. Quanto ai famosi **tortelli** ...prima erano ripieni di castagne; un periodo di scarsi raccolti di marroni portò all'idea di usare le patate per il ripieno!

Infine segnaliamo la pubblicità dell'acqua Panna (zona di Scarperia) che fa vedere il bel viale di cipressi che non ha niente da invidiare a quelli della Val d'Orcia e della Maremma!



## Burraco

### Venerdì 17 maggio 2024

Partecipanti al burraco € 5,00

Ritrovo ore 20.45

Confermare la partecipazione entro martedì 14 maggio 2024

Agostino Di Chiazza cell. 3395078636

# CROCE DI PRATOMAGNO

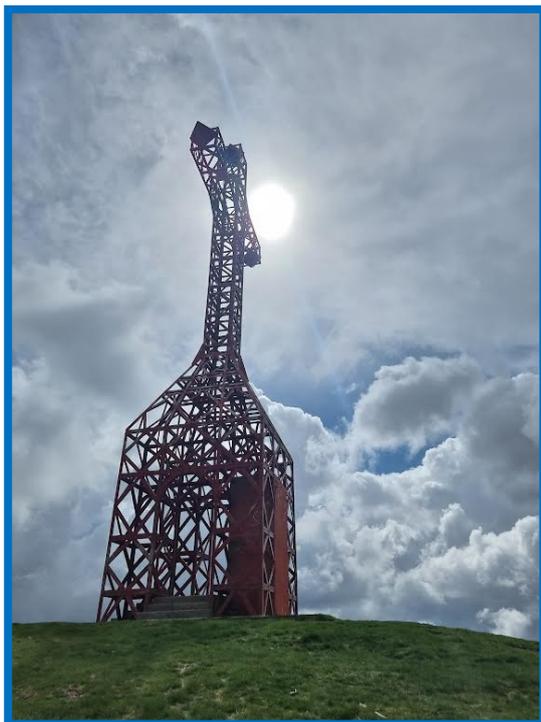
## 19 MAGGIO



Il Pratomagno è una dorsale che si innalza tra il Valdarno superiore e il Casentino a nord ovest della città di Arezzo; interessa l'omonima provincia e, in piccola parte, la porzione sud-orientale di quella di Firenze. La vetta più alta del massiccio montuoso raggiunge la quota 1592 m. ed è denominato Monte Pianellaccio vicino alla più conosciuta Croce di Pratomagno (1591 m.); altre cime elevate sono

Poggio Masserecci (1548 m.), Poggio Uomo di Sasso (1537m.) e Monte Secchieta (1449 m.), che divide la Provincia di Arezzo da quella di Firenze.

La Croce del Pratomagno è un monumento che fu inaugurato il 2 settembre 1928: si tratta di una grande croce modulare in ferro che domina tutto il massiccio ed è visibile anche da grande distanza. Nel novembre 1966 a causa del maltempo crollò la parte alta che fu in seguito ricollocata nel 1969; il 27 luglio 2013 è stata fatta l'inaugurazione del nuovo restauro e della riqualificazione del luogo a cura del Servizio Edilizia della Provincia di Arezzo.



Il Pratomagno è un luogo assai panoramico soprattutto verso la direttrice sud-sud ovest; lo sguardo spazia infatti dall'Appennino Tosco-Emiliano fino al Monte Amiata e al Monte Cetona verso il Lazio, e fino alle vette che dividono l'Umbria dalle Marche (Monti Sibillini).

Sulla cima del Pratomagno si schiantò il trasvolatore ed eroe della prima guerra mondiale australiano Herbert John Louis Hinkler durante un tentativo di viaggio dall'Inghilterra all'Australia. Una lapide commemorativa ricorda il tragico evento avvenuto probabilmente l'8 gennaio 1933.

# ITINERARIO

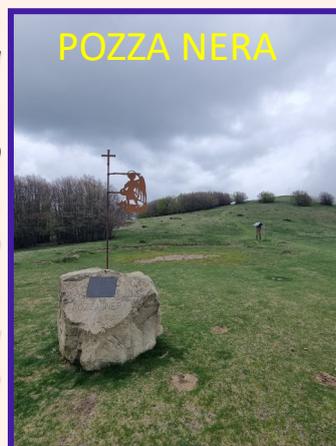


SI PARTE DAL RISTORANTE "GIOCONDO" SUL LATO CASENTINESE DEL PRATOMAGNO. SI SALE SU UN SENTIERO NEL BOSCO FINO AL CRINALE, CHE E' TUTTO ALLO SCOPERTO (CON IL SOLE E' CONSIGLIABILE UNA CREMA SOLARE!), E SI RAGGIUNGE LA CROCE: IL PANORAMA CHE VEDIAMO E' BELLISSIMO SIA SUL VALDARNO CHE SUL CASENTINO.



DALLA CROCE PROSEGUIAMO SUL SENTIERO 00 CON UN SUSSEGUIRSI DI SALISCENDI PER ARRIVARE ALLA "POZZA NERA", UNA SORTA DI BUCA NEL PRATO

DALLA QUALE SI PUO' VEDERE UNO ZAMPILLO D'ACQUA CHE FUORIESCE DAL TERRENO. RIFOCILLATI CON IL PRANZO, TORNIAMO INDIETRO PER LO STESSO SENTIERO DA DOVE ERAVAMO ARRIVATI, FINO A TROVARE ALLA NOSTRA DESTRA UN SENTIERO MOLTO BELLO: TUTTO NEL BOSCO, CON PICCOLI GUADI, FINO A RAGGIUNGERE UNA STRADA STERRATA CHE IN BREVE CI RIPORTA ALLE AUTO.



## **BLOCK NOTES: CROCE DI PRATOMAGNO 19 MAGGIO**

**ORGANIZZATORI: Piero Martini - Adriano Sirigatti**

**RITROVO: ore 7:45 Via del Perugino angolo via Simone Martini**

**PARTENZA: ORE 8:00**

**TRASPORTO: Mezzi propri**

**PRANZO: A sacco**

**ESCURSIONE: Media**

**DISLIVELLO: 370 m circa**

**DURATA ESCURSIONE: 9 Km - circa 4 ore circa**

**Quota individuale € 17,00**

**Coloro che metteranno le proprie auto a disposizione saranno rimborsati con € 45,00**

**Iscrizioni a partire da martedì 7 Maggio 2024**

# Ci sono ancora posti per la nostra settimana in Puglia! Salento 8/15 settembre

## Programma quasi definitivo

### 8 settembre domenica

Ritrovo ore 6,15 / Partenza ore 6,30 - Via del Perugino/Via S.Martini

Soste lungo il percorso, pranzo libero.

Arrivo al villaggio Torre Rinalda (Le) sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.



### 9 settembre lunedì e 10 settembre martedì

Pensione completa al villaggio. Attività di mare o libere.

### 11 settembre mercoledì

Colazione e pranzo al villaggio. Attività balneari o libere.

Ore 15 partenza per Alberobello, visita libera della cittadina.

Rientro al villaggio cena e pernottamento.

### 12 settembre giovedì

Pensione completa al villaggio. Attività balneari o libere.

### 13 settembre venerdì.

Colazione al villaggio, alle 8,30 partenza per Bari, visita della



città con guida.

Pranzo in ristorante. Tempo libero a disposizione.

Rientro al villaggio, cena e pernottamento.

### 14 settembre sabato

Pensione completa al villaggio. Attività balneari o libere.

### 15 settembre domenica

Colazione al villaggio, ore 9 partenza per Firenze.

Soste lungo il percorso, pranzo e cena liberi.



**Quota € 860,00 pro capite. (+ €295,00 x singola)**

**Referente: Guido Galli cell. 3398118239**

# PROGRAMMA ESCURSIONI 2024

## MAGGIO

5 - Anello in Calvana -Galliano Tortelli

19 - Croce di Pratomagno

## GIUGNO

2 - Colla di Casaglia

16 - Sumbra

21/24 - Dolomiti

## LUGLIO

7 - Porta Franco (Maresca)

20/21 - Weekend a Lancisa

## SETTEMBRE

Settimana al mare

22 - Alto Carigiola

## OTTOBRE

6 - Anello di Goraiolo

20 - Montegufoni

## NOVEMBRE

3 - Anello Fonti Monte Morello

17 - Cammino S.Jacopo Montecatini

## DICEMBRE

1 - La Botte - Calzaiolo

## LEGENDA SIMBOLI



### TURISTICA

Facile adatta a tutti



### FACILE

Escursione inferiore a 4 ore  
Dislivello max. 300 mt



### MEDIA

Escursione inferiore a 5 ore .  
Dislivello max. 450 mt.



### IMPEGNATIVA

Escursione superiore a 5 ore.  
Dislivello oltre 550 mt.



### DIFFICILE

Escursione di lunga percorrenza Notevole dislivello  
e tratti esposti

"QUATTRO PASSI" periodico di informazione per i soci del GRUPPO ESCURSIONISTICO OLTRELACITTA'

Sede e redazione: Casa del Popolo di San Bartolo a Cintoia - via S. Bartolo a Cintoia 95 - 50142 FIRENZE

cell. 3312065170 - e-mail oltrelacitta@tin.it

Redazione: Donatella Deotto - Agostino Di Chiazza - Gabriella Innocenti - Mauro Mauri - Mirko Mosca

DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Galli - STAMPATO E DISTRIBUITO IN PROPRIO